

L'anno liturgico

1. L'anno liturgico

L'anno liturgico è il periodo di 12 mesi nei quali la chiesa vive gli avvenimenti della salvezza, "per ricevere e trovare grazia, ed essere aiutati al momento opportuno" (Eb 4, 16).

Il mistero centrale della salvezza è chiamato "il mistero pasquale", cioè la morte-risurrezione-dono dello spirito santo.

Ogni domenica la comunità dei cristiani celebra e partecipa alla salvezza di Gesù. La domenica è la pasqua settimanale, perché è il giorno in cui è risorto Gesù e i fedeli.

La domenica è il giorno dell'eucaristia, della preghiera comunitaria, il giorno della chiesa e della famiglia. È la festa della tua salvezza.

L'anno liturgico si divide in cinque tempi liturgici; ognuno celebra un mistero-avvenimento della vita di Gesù.

1. **AVVENTO**: è composto da 4 settimane per prepararsi al Natale; si celebra la venuta del Signore.
2. **NATALE**: questo tempo inizia la sera del 24 dicembre e termina la domenica dopo l'Epifania, festa del Battesimo di Gesù. È tempo di gioia, perché il padre ci dona Gesù e noi lo accogliamo col cuore di Maria, dei pastori, dei magi.
3. **QUARESIMA**: da mercoledì delle ceneri fino alla messa del giovedì santo, circa 40 giorni. I fedeli sono invitati a convertirsi, compiere opere di carità e di penitenza.
La settimana Santa è la settimana che precede la Pasqua, in cui seguiamo Gesù dal suo ingresso a Gerusalemme, la domenica delle palme, sino alla sua morte e sepoltura.
4. **TEMPO DI PASQUA**: inizia con la santa messa del giovedì santo. I cinquanta giorni dalla pasqua alla pentecoste si celebrano come un sola festa continuata. In questo tempo la chiesa canta la gioia delle risurrezione.
5. **TEMPO ORDINARIO**: questo tempo inizia dopo la domenica del battesimo di Gesù, e si sospende al mercoledì delle ceneri; poi riprende il lunedì dopo pentecoste e culmina nella domenica dedicata a Cristo Re dell'universo.

2. Atteggiamenti e gesti liturgici

L'uomo, fatto di anima e di corpo, si esprime attraverso parole, gesti e segni. La liturgia si esprime con le parole, gesti e segni, che indicano e comunicano una realtà interiore.

Gli atteggiamenti e i gesti manifestano il pensiero, accompagnano e completano la parola.

a. Atteggiamenti del corpo.

1. *Stare* *in* *piedi*
È segno di rispetto: ci si alza davanti ad una persona che si vuole onorare. Nella bibbia era l'atteggiamento normale per ascoltare la parola di Dio (Es 20,21); per servire all'altare (sir 50, 13) per la preghiera (Mt 6,5; Lc 18,11). È inoltre l'espressione della libertà dei figli di Dio.
2. *In* *ginocchio*
Espressione di umiltà davanti a Dio. È anche l'atteggiamento della preghiera individuale e segno di adorazione.
3. *Seduti*
È atteggiamento normale di chi insegna, e del capo che presiede; perciò il vescovo ha un seggio, cattedra, donde presiede e parla ai fratelli. È segno di

chi ascolta (Lc 2, 46; 10, 39). È anche atteggiamento della preghiera silenziosa e meditativa.

4. *Stare* *inchinati*
Piegare il capo e le spalle è segno di venerazione e di rispetto. L'inchino è il gesto normale dell'assemblea mentre il presidente della comunità implora su di essa la benedizione di Dio.
5. *Prostrazione*
Atteggiamento di adorazione, supplica. Nella liturgia attualmente è un gesto raro.
6. *Il silenzio*

b. Gesti liturgici

Meritano un particolare ricordo tre gesti, semplicemente espressivi della preghiera cui si accompagnano.

- *Battersi il petto*: è segno di pentimento e di umiltà.
- *Alzare gli occhi al cielo*: gesto che ai nostri giorni è prescritto solo al celebrante in vari momenti della messa a imitazione di Gesù stesso (Mc 5, 41).
- *Le mani alzate e stese*: indica supplica, attesa di una grazia, offerta.

Altri gesti sono:

- *Mani giunte*: come atteggiamento di raccoglimento.
- *Imposizione delle mani*: è un gesto biblico. Atti 8, 17. Gesto per indicare l'elezione o designazione di una persona, la trasmissione di un potere, la consacrazione a Dio di una persona o cosa, l'augurio della benedizione di Dio su una persona, l'invocazione del perdono e della grazia di Dio.
- *Segno della croce*: gesto tipicamente cristiano. L'imposizione di questo gesto sulla fronte appare già alla fine del secolo II, inizio del III, nei riti dell'iniziazione cristiana. È segno di appartenenza a Cristo. Le parole che l'accompagnano sono un atto di fede nelle tre persone della Santissima Trinità. Esso è inoltre un efficace ricordo del Battesimo.
- *Bacio dell'altare*: è segno di rispetto. L'uso di trasferire il bacio all'altare è attestato nel secolo IV. Si estese di modo particolare nel Medioevo per la concezione che ebbe dell'altare: simbolo di Cristo, pietra angolare, pietra viva.
- *Bacio di pace*: segno di saluto e di comunione fraterna fondato in Cristo. Oggi è limitato al reciproco abbraccio, avvicinando le guance.

c. Gesti e atteggiamenti durante la celebrazione eucaristica:

- i. In piedi dal canto d'ingresso fino alla colletta compresa.
- ii. Seduti durante la prima e seconda lettura.
- iii. In piedi dall'acclamazione alla fine del Vangelo.
- iv. Seduti durante l'omelia.
- v. In piedi dal Credo fino alla Preghiera dei fedeli.
- vi. Seduti durante tutto il rito della presentazione dei doni.
- vii. In piedi dall'orazione sulle offerte fino al gesto dell'imposizione delle mani.
- viii. In ginocchio, se possibile, dal gesto dell'imposizione delle mani fino all'elevazione del calice inclusa.
- ix. In piedi da mistero della fede fino alla comunione inclusa, fatta la quale si potrà stare in ginocchio o seduti fino all'orazione dopo la comunione.
- x. In piedi dall'orazione dopo la comunione sino alla fine.

3. Libri liturgici

1. Il Messale

È il libro che contiene le parti proprie della messa, il rito, le preghiere eucaristiche, le orazioni delle messe proprie del tempo, dei santi e particolare. Si pone al lato sinistro dell'altare.

2. Il Lezionario

È il libro che si pone sull'ambone o sul leggio. Ci sono quattro tipi di lezionari:

- a. *Lezionario domenicale e festivo*: contiene le letture per tutte le domeniche e le feste dell'anno.
- b. *Lezionario feriale*: contiene le letture dei giorni feriali.
- c. *Lezionario dei santi*: contiene le letture dei giorni in cui si ricorda o si festeggia un santo;
- d. *Lezionario per le messe rituali*: contiene le letture che si leggano per tutti i sacramenti.

3. Il Rituale

È il libro che contiene la celebrazione dei riti. Ce n'è uno per ogni sacramento.

4. Liturgia delle ore

È il libro della preghiera di tutta la Chiesa; è composto dai salmi, letture bibliche, scritti dei santi padri, invocazioni. Comprende la preghiera del mattutino, lodi, ora media, vesperi, compieta.

5. Pontificale

È il libro che contiene le norme e le formule per la celebrazione dei sacramenti riservati ai vescovi.

4. I colori liturgici

- IL BIANCO: si usa nel tempo pasquale e nel tempo natalizio, nelle feste del Signore, della Vergine Maria, degli angeli e dei santi non martiri. È il colore della gioia pasquale, della luce, della vita.
- IL ROSSO: si usa nella domenica delle palme, nel venerdì santo, nella pentecoste, nelle feste degli apostoli e dei santi martiri.
- IL VERDE: si usa nel tempo ordinario. Esprime la giovinezza della Chiesa, sempre viva.
- IL VIOLA: indica la speranza, l'attesa di incontrare Gesù, lo spirito di penitenza. Si usa in avvento, in quaresima, nella liturgia dei defunti.
- L'ORO: si può usare in alcune grandi feste per sottolineare la loro importanza.
- IL ROSA: si può usare solo in due domeniche in avvento e in quaresima: sottolinea la gioia per la vicinanza del Signore.

5. Vesti sacre dei ministri

- L'AMITTO: è un quadrato di lino bianco, con cui il sacerdote si cinge il collo, se necessario.
- IL CAMICE: chiamato anche "alba" cioè bianco.
- LA STOLA: simbolo del potere sacerdotale proprio di vescovi, presbiteri e diaconi.
- LA CASULA: si mette sopra il camice e sopra la stola, ed è come un mantello.
- IL PIVALE: è un lungo mantello che giunge fino ai piedi, aperto davanti e unito da un grande fermaglio e viene usato nella benedizione eucaristica, nelle processioni e in altri riti.

- IL VELO OMERALE: è un lungo velo rettangolare, che il sacerdote mette sulle spalle per portare l'ostensorio o la pisside ed è usata nella benedizione eucaristica.

6. Gli oggetti liturgici

1. LA CROCE: è segno della nostra redenzione. Sta accanto all'altare. Precede ogni processione.
2. IL CALICE: è una coppa e serve per il vino, che diventa il sangue di Cristo.
3. LA PATENA: è un piattino per contenere l'ostia grande.
4. IL CORPORALE: è un tessuto quadrato, e piegato in tre parti. Lo si pone sull'altare sotto il calice e la patena . il corporale è portato sull'altare insieme al calice e alla patena.
5. LA PISSIDE: è una coppa nella quale si custodiscono le ostie che vengono distribuite nella comunione dei fedeli. Dopo la messa si ripone nel tabernacolo.
6. PURIFICATIO: serve per asciugare il calice, la patena e la pisside dopo la comunione.
7. IL MANUTERGIO: serve per asciugare le mani dopo il lavabo alla fine dell'offertorio.
8. LA PALLA: per ricoprire il calice durante la messa per impedire che qualcosa vi cada dentro.
9. LE AMPOLLINE: sono due piccole anfore: contengono una il vino e l'altra l'acqua.
10. IL PIATTINO: piccolo piatto che serve durante la distribuzione dell'Eucaristia per impedire che briciole cadano a terra.
11. L'INCENSO: l'incenso è una speciale resina profumata. Usare l'incenso è segno di adorazione a Dio.
12. IL TURIBOLO: è un recipiente particolare sospeso a tre catenelle con coperchio, nel quale brucia l'incenso. All'interno del turibolo c'è un piccolo braciere in cui si accendono dei carboncini.
13. LA NAVICELLA: contenitore di metallo e contiene l'incenso e un cucchiaino.
14. L'OSTENSORIO: è un oggetto di metallo ove si ripone l'ostia consacrata per mostrarla ai fedeli. Si usa nelle celebrazioni eucaristiche e nelle benedizioni solenni.
15. LA LAMPADA: accanto al tabernacolo che custodisce l'Eucaristia splende giorno e notte una lampada. Indica ai fedeli la presenza viva del Signore.
16. IL CERO PASQUALE: è una candela grande che viene benedetta e accesa durante la veglia pasquale, ed è simbolo di Cristo risorto. Si accende durante la celebrazione del battesimo e le esequie dei defunti.
17. L'ASPERSORIO: si usa per aspergere l'acqua benedetta
18. IL SECCHIELLO: recipiente di metallo per l'acqua benedetta con cui aspergere i fedeli e gli oggetti.
19. Le insegne episcopali:
 1. LA MITRA: copricapo per le cerimonie, rigido a due punte, con due bande dette infule, che pendono sulle spalle;
 2. IL PASTORALE: un lungo bastone, che ricorda che il vescovo è il pastore della diocesi.
 3. L'ANELLO: è segno dell'amore sponsale per la chiesa.
 4. LA CROCE PETTORALE: è un segno per manifestare a tutti e sempre la fede in Cristo.